

# La Ma.Re. investe nell'ex sito Nk «Creeremo 100 posti di lavoro»

## Conclusa la trattativa con Ubi Leasing «L'immobile verrà destinato a magazzino»

### L'operazione

Veronica Massussi

ISEO. Si trovano uno di fronte all'altro, separati solo da una strada, in quel micro distretto del tessile che caratterizza il polo produttivo della Manifattura Reti (nota ai più come Ma.Re. e attiva nel settore tessile). L'azienda sebina di via Vittorio Veneto ha acquisito area e immobile confinanti, un tempo «marcati» dall'insegna Nk: 24mila metri quadrati di terreno e circa 20mila mq di capannone.

Un'operazione meditata dalla famiglia Ziliani, titolare della Ma.Re., e portata a termine dopo una lunga trattativa con Ubi Leasing.

Il gruppo finanziario, entrato in possesso della struttura nel 2014, nei dodici mesi successivi aveva bonificato dall'amianto tutta l'ex Nk, mettendola quindi sul merca-

to alla cifra di 3 milioni e mezzo di euro.

**Piccoli passi.** «La scelta di acquistare la ex Nk rientra nella filosofia della Ma.Re. - spiega Italo Ziliani -, fa parte della nostra politica "dei piccoli passi" e dalla volontà di dare un futuro a un'azienda del territorio. In Ma.Re. - prosegue l'imprenditore - abbiamo sempre reinvestito gli utili nell'ammodernamento dei macchinari e delle strutture, con un occhio di riguardo al territorio circostante ed ai suoi abitanti. Questa strategia ci ha portato fin qui ottimi risultati: oggi abbiamo un'azienda in salute, senza debiti, con un giro d'affari di venti milioni di euro e un'ottantina di dipendenti».

In Ma.Re. attualmente si lavora su tre turni, sette giorni su sette, con clientela estera per il 95%.

«L'investimento nella ex Nk ci permetterà di creare un centinaio di nuovi posti di la-

voro - non nasconde Ziliani - dando, anche in questo modo, maggior slancio all'economia del territorio ed all'occupazione».

**La storia.** La Ma.Re è un'azienda storica che ha cominciato con la produzione di reti da pesca ed è passata, negli ultimi anni, a quella di monofilo utilizzato per feltri di carta, automotive e medicale.

Oggi convivono entrambe le produzioni ma la prima si è ridotta al 20% lasciando lo spazio alla richiesta internazionale di monofili usati in molti settori.

«Destineremo il capannone ex Nk, per ora a magazzino e poi ad attività imprenditoriali che riguarderanno sempre il tessile tecnico o altre attività industriali - continua Ziliani - non intendiamo assolutamente snaturare la destinazione d'uso artigianale

**La Manifattura Reti oggi produce perlopiù monofilo utilizzato nell'automotive e nel medicale**

inserendovi del commerciale o del residenziale».

Nel frattempo sono iniziati i lavori di ripristino del sito ex Nk. «Presto saranno piantati cipressi e faggi per mitigare al meglio l'impatto della fabbrica con l'ambiente circostante e poi - conclude Italo Ziliani - con il passare del tempo, si vedrà come e se intervenire anche sul miglioramento della stessa struttura». //



Gli impianti. Il reparto di filatura della Ma.Re.



A Pilzone. Lo stabilimento della Ma.Re.

## Nomine Valsabbina cooptati due nuovi consiglieri

Il Consiglio di amministrazione di Banca Valsabbina, in seguito alle dimissioni rassegnate da Giuseppe Cassetti e Mario Rubelli per motivazioni di carattere personale, ha deliberato la nomina per cooptazione alla carica di consigliere, Eliana Fiori (amministratore delegato dell'impresa di costruzioni Roda di Pontevecchio) e Flavio Gnechchi, dottore commercialista e professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. «Gli amministratori così cooptati - precisano dalla Valsabbina - resteranno in carica fino alla prossima assemblea».

## Domani Associazione Artigiani Open day

Domani porte aperte all'Associazione Artigiani di Brescia. Il sodalizio di via Cefalonia, dalle 9,30 alle 13, consentirà così a tutte le imprese, iscritte e non, di conoscere le attività e i servizi offerti. «Tutto questo è stato voluto in un'ottica di condivisione e confronto - spiega una nota ufficiale -, avendo l'obiettivo di trasmettere alle imprese il valore e l'importanza di partecipare la vita associativa, conoscersi meglio per intendere l'Associazione come partner significativo della propria impresa». Una iniziativa che rappresenta una valida apertura al confronto e l'importanza che l'Associazione riserva al contatto diretto con gli imprenditori.

# Arredamento: grande festa in casa Plebani



Il gruppo. La famiglia Plebani

### Domenica

Singolare anniversario condiviso con il marchio Snaidero di Majano (Udine)

BRESCIA. Papà Renato Plebani sarebbe sicuramente orgoglioso del lavoro svolto fin qui dai suoi figli. Quella sua piccolissima attività di arredamento all'ingrosso, fondata nel 1976 a

que, ne hanno fatto tesoro tutti quanti, impegnandosi uno dopo l'altro nell'azienda di famiglia: ognuno in un ruolo specifico, con rigore capacità, competenza e soprattutto grande serietà, facendola crescere anno dopo anno, sotto lo sguardo di mamma Giulia.

Con loro collaborano anche 11 dipendenti per un giro d'affari di 4 milioni di euro. Chi acquista i mobili da Plebani, che da sempre tratta marchi prestigiosi del settore dell'arredamento, può contare su prezioso servizio di assistenza.

Una caratteristica probabilmente apprezzata anche dai vertici della Snaidero di Majano (Udine), storico marchio dell'arredamento italiano con il quale i Plebani intrecciano rapporti di lavoro dagli albori della loro attività. Una collaborazione decennale, che in comune ha la data di nascita 28 gennaio, anche se per la Snaidero è stato 30 anni prima, nel 1946.

Per questa combinazione fortunata e vincente, i due hanno pensato bene di festeggiare domenica, dalle 15 alle 19, l'importante compleanno, regalandosi e regalando ai propri clienti che hanno contribuito al loro successo, uno showcoking dello chef del Gambero Rosso Max Mariola, che si produrrà nella realizzazione dei suoi ormai famosi panini, naturalmente in una delle cucine Snaidero presenti nello showroom di via Statale 11, dove si svolgerà la festa aperta a tutti. //

FRANCESCA ZANI

# Traslocatore di mestiere cartoonist ecologico per hobby

### Il personaggio

LENO. Di giorno l'impegno duro nel lavoro come traslocatore dipendente. Di sera una volta a casa fumettista con il sogno prima o poi di veder pubblicati i lavori: questa è la storia di un ragazzo di Leno che nella quotidianità è occupato in un'azienda di traslochi e la sera, per hobby, disegna, dopo aver appreso i segreti di pastelli e pennelli dalla mamma signora Antonia. Si

chiama Luca Bernamonti, ha 35 anni, e realizza cartoon per bambini.

Ma in questa storia c'è anche una storia di economia circolare, che questa volta non rigenera, ma neppure distrugge e che è alternativa all'economia lineare che produce senza guardare tutto quanto la circonda: il fumettista bresciano usa infatti per i suoi lavori legno che altrimenti verrebbe buttato, rispettando così con la regola del riuso almeno una delle tre «R» della circolarità dell'economia,

che invitano appunto a Ridurre, Riusare e Riciclare. Luca infatti utilizza il legno rimosso nella produzione degli ovali per le sedute dei servizi igienici, materiali che altrimenti verrebbero scaricati e molto probabilmente finirebbero in una stufa o in una discarica: il fumettista li recupera, li tratta per esser dipinti e quindi li illustra o con tempera o con pastelli. «Una passione che ho coltivato fin da bambino e che oggi mi piacerebbe sviluppare. Nel mio hobby mi sono sempre ispirato a personaggi di celebri cartoon, per farmi la mano; nel cassetto ho qualche personaggio di mia creazione che - chissà - un giorno magari passerà su tavola di legno». // C.F.



LA PROTESTA

## «In bus a Suzzara senza aiuti»

BRESCIA. «Qualcuno si faccia carico delle nostre esigenze, che sono quelle di chi si alza due settimane al mese al mattino alle 3 e mezza per prendere il bus verso il lavoro». Dopo il presidio davanti ai cancelli di via Volturmo, ieri mattina gli operai Iveco distaccati allo stabilimento di Suzzara hanno alzato il tiro e per quasi un'ora hanno occupato la sede della strada che passa davanti al sito bresciano. La richiesta delle 100 tute blu è la stessa da mesi: «Sostegno alle spese di trasporto - spiega il portavoce Antonio Ferrante - perché per raggiungere Suzzara noleggiamo di tasca nostra un bus privato, mancando sulla tratta quello di linea». A sostenere la manifestazione c'erano Fabio Serafino di Fim-Cisl e Umberto Colella di Ugl.